

LA RISERVA NATURALE LAGO DI CANTERNO

La Riserva Naturale del Lago di Canterno è stata istituita dalla Regione Lazio con l.r. n. 29 del 6.10.1997 e si estende per circa 1824 ettari in un territorio che ricade nei comuni di **Ferentino, Fiuggi, Fumone, Trivigliano e Torre Cajetani**, in provincia di Frosinone. Si sviluppa nel versante meridionale dei monti Ernici, ed è caratterizzato dalla presenza del **Lago di Canterno** che rappresenta l'elemento principale dell'intera area, con un bacino di circa due km², profondità media di 3-4 metri e massima di 18-20 metri. Il lago è il risultato di un bacino idrografico di origine carsica, un lago di *dolina*, una conca chiusa, tipica di pianori costituiti da rocce calcaree formatasi in seguito alla dissoluzione del carbonato di calcio costituente le rocce; è una morfologia tipica di aree in cui si manifesta il carsismo superficiale.

Fino ai primi dell'800 al posto dell'attuale lago esisteva una conca dove erano presenti zone paludose di estensione e profondità variabile a seconda dei mesi più o meno piovosi, attraversata dalle acque dei fossi Cese e Diluvio che la percorrevano fino a gettarsi in un inghiottitoio detto Sgolfo o Bocca di Muro. Ogni tanto l'inghiottitoio più importante, il Pertuso, per l'accumulo di detriti si ostruiva e il livello dei pantani si innalzava, fino a quando lo stesso peso della colonna d'acqua sovrastante *sfondava* il tappo e tutto tornava come prima. Ma nel 1821 il Pertuso cominciò ad ostruirsi per i materiali convogliati da un crescente afflusso, cosicché nella parte più bassa della conca le acque cominciarono a raccogliersi in un lago. Nel passato sono stati effettuati diversi tentativi per liberare il Pertuso, ma



inutilmente. L'inghiottitoio ha comunque continuato a svolgere la sua funzione, anche se in modo parziale, e ciò ha determinato almeno

12 naturali scomparse e ricomparse del lago, fino al 1942, anno in cui la società Elettrica Romana rese permanente il bacino lacustre costruendo una **torre di sfioro** sull'inghiottitoio, trasformando l'antica palude in un bacino ad uso idroelettrico. La torre, infatti, funziona come una diga, collegata ad una condotta forzata ricavata nella galleria naturale sotto l'inghiottitoio, che permette di sfruttare l'acqua per produrre energia idroelettrica.

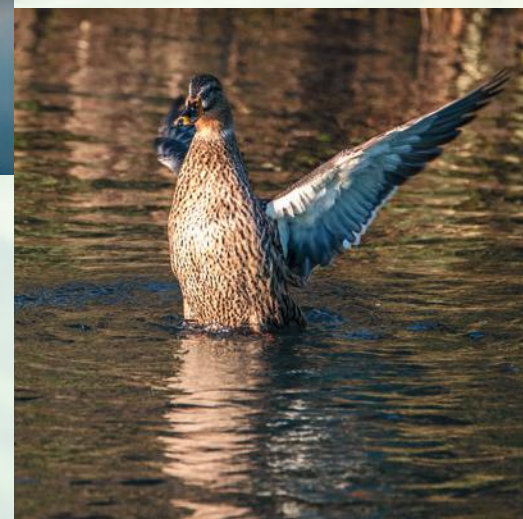


LA VEGETAZIONE

Il lago di Canterno, situato ad una quota di circa 530 m s.l.m., è soggetto ad una notevole fluttuazione del livello delle acque, e questo fa sì che in alcuni tratti sia povero di vegetazione ripariale. Tra le specie erbacee igrofile il poligono anfibio (*Polygonum amphibium*), che si adatta a vivere sia come pianta acquatica che come pianta

terrestre; l'erniaria grigiastra (*Herniaria incana*), una pianta che un tempo era considerata un rimedio contro l'ernia; il ranuncolo napoletano (*Ranunculus neapolitanus*); il crescione palustre (*Rorippa palustris*), la cinquefoglia sdraiata (*Potentilla supina*); lo zigolo del micheli (*Cyperus michelianus*) simile al papiro, con fusti alti e sottili che portano foglie a raggiera simili alle bacchette di un ombrello aperto.

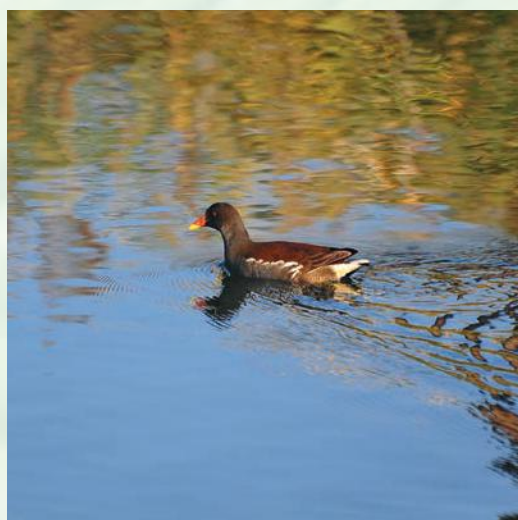
La tipica vegetazione palustre caratterizzata da giunchi, canucce, ranuncoli acquatici ecc, non si sviluppa lungo le coste del lago ma a ridosso dei vari fossi naturali che convogliano le acque meteoriche (il Fosso del Diluvio, il fosso Dove, il fosso Padrone e il fosso Riopreta). Le forme arboree iniziano a svilupparsi dal limite di massimo invaso delle acque (550 m s.l.m.); più a valle si trovano latifoglie igrofile come salici (*Salix alba* e *Salix fragilis*) e pioppi (*Populus alba* e *Populus nigra*). Salendo di quota invece specie tipiche dell'Appennino, caratterizzate da formazioni boschive di querce rappresentate essenzialmente dal cerro (*Quercus cerris*) e da boschi misti di latifoglie come il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), la roverella (*Quercus pubescens*), l'acero campestre (*Acer campestre*) e l'orniello (*Fraxinus ornus*).



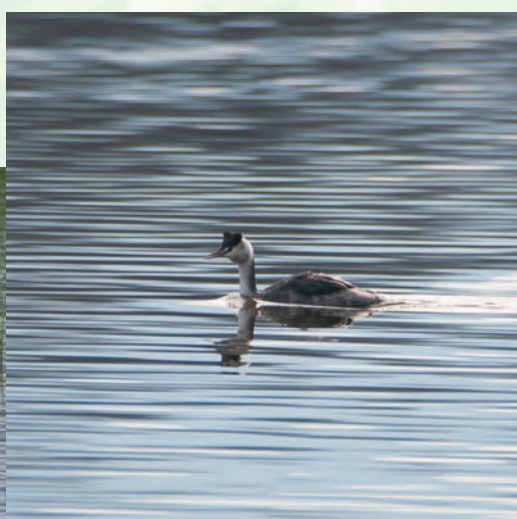
Un microambiente interessante è offerto dalle siepi, rappresentate essenzialmente da ginestre e da specie appartenenti alla famiglia delle rosacee come i rovi *Rubus fruticosus* e i biancospini *Crataegus monogyna*: queste offrono riparo ad animali selvatici e vengono utilizzate da molti uccelli per la deposizione delle uova. Questi microambienti si ritrovano anche sugli isolotti che caratterizzano il lago: in questo caso le siepi sono capaci di resistere ai continui cambiamenti del livello delle acque.

LA FAUNA

La Riserva, anche se non molto estesa, presenta una notevole varietà di ambienti naturali, ciascuno dei quali è caratterizzato da elevata biodiversità. Molte le specie di uccelli presenti, sia stanziali che di passo. Tra le specie collegate all'ambiente lacustre il cormorano (*Phalacrocorax carbo*), l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), la garzetta (*Egretta garzetta*), lo svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), la folaga (*Fulica atra*), il germano reale (*Anas platyrhynchos*), il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*). I rapaci sono abbondanti, sia notturni che i diurni: tra i più comuni il gufo comune (*Asio otus*), l'allocco (*Strix aluco*), il barbagianni (*Tyto alba*), la poiana (*Buteo buteo*), il gheppio (*Falco tinnunculus*) lo sparviero (*Accipiter nisus*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*). Tra i mammiferi sono presenti la volpe (*Vulpes vulpes*), la faina (*Martes foina*), il cinghiale



(*Sus scrofa*), l'istrice (*Hystrix cristata*), il tasso (*Meles meles*), e molti piccoli roditori e insettivori. Nel lago, inoltre, sono molte le specie ittiche presenti, tra cui la carpa (*Cyprinus carpio*), l'anguilla (*Anguilla anguilla*), la tinca (*Tinca tinca*) il persico (*Perca fluviatilis*), il carasso (*Carassius carassius*).



I COMUNI DELLA RISERVA NATURALE

FERENTINO

Ferentino si erge su un'altura dei monti Ernici in posizione panoramica e il suo territorio è particolarmente ricco di acque sorgive anche di natura solforosa. Circondata da mura megalitiche, su cui si aprono antiche porte, tra le quali la Porta Sanguinaria e la Porta Casamari a doppio arco, la cittadina ha nell'Acropoli il suo monumento più importante ed anche la testimonianza della sua storia. Sull'Acropoli di Ferentino (della prima età Sillana), capolavoro di ingegneria civile e opera d'arte di potente bellezza, sorgono la Cattedrale e il Palazzo del Vescovado. La Cattedrale, di architettura romanica, custodisce pregevoli opere dei Cosmati. Tra le bellissime chiese, citiamo S. Maria Maggiore (XIII sec.) elegante nelle sue forme gotico-cistercensi. Tra le opere di epoca romana, segnaliamo il testamento di Aulo Quintilio Prisco, sepolcro rupestre e rarissimo monumento epigrafico, a forma di edicola, scolpito nella viva roccia.

FIUGGI

Alle pendici dei Monti Ernici si estende Fiuggi, circondata da una ricca vegetazione di bochi di castagno, (inseriti nel Sito di Interesse Comunitario denominato "Castagneti di Fiuggi") con esemplari imponenti. La parte alta della città è caratterizzata da un dedalo di stradine e piazzette nelle quali è possibile immergersi nel fascino della ricca storia del posto. Nella chiesa di San Biagio Martire si conservano opere di pregio, quali un quadro



del Cavalier d'Arpino. Migliaia di posti letto ed ogni comfort per il turista caratterizzano invece la parte bassa della città, quella delle Terme, dove, nella Fonte di Bonifacio VIII ed in quella Anticolana, si raccolgono le acque oligominerali di *Fiuggi*, famose per le loro proprietà terapeutiche (vennero prescritte anche a Papa Bonifacio VIII che ne trasse immediato giovamento e a Michelangelo per placare il *mal di pietra* di cui soffriva). Oggi Fiuggi è un centro attrezzato per i congressi e per il relax e lo sport con campi di golf, minigolf e da tennis, piscine, maneggio, tiro con l'arco, e una pista ciclabile che per un tratto si snoda lungo il versante Ovest del lago di Canterno.

FUMONE

Per la sua posizione Fumone, da cui si dominano le vallate del Cosa e del Sacco, fu posto dal papato a sentinella contro le incursioni saracene e normanne. Sembra che il suo nome derivi proprio dal fatto di essere stato centro di segnalazione di eventuali nemici in vista, mediante l'accensione di fuochi su una apposita torre: tesi che ha riscontro nel detto popolare *Si Fumo fumat... Tota Campania tremat...* Fumone entra nella storia in epoca medievale (sec. IX). Nel corso dei secoli fu dominio papale e la sua fortezza fu anche utilizzata come prigione. Il suo detenuto più illustre fu Papa Celestino V, il papa del *gran rifiuto*, rinchiuso nella rocca da Bonifacio VIII, dove trovò la morte nel 1296 in circostanze misteriose.

Alla fine del sec. XVII i marchesi Longhi restaurarono la rocca e la trasformarono, creando un magnifico complesso detto *Villa Longhi* con annesso il *giardino pensile*.



TORRE CAJETANI

Il paese di Torre Cajetani sorge sulla sommità di un colle e si è sviluppato tutt'intorno al castello medievale (XIII secolo) dalla poderosa struttura quadrilatera. Appartenne alla potente famiglia Caetani, fu probabilmente un postazione di guardia sulla Valle Anticolana. Originariamente *Castello* di Alatri, il paese vero e proprio sorse nel X secolo per meglio sfruttare le risorse agricole-pastorali offerte dalla piana di Canterno. Interessanti i suoi luoghi di culto, tra i quali ricordiamo: la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, che presenta al suo interno quadri di notevole interesse e le reliquie di San Michele Arcangelo, la chiesa della Santissima Trinità, ed infine la chiesa di San Benedetto, eretta a ricordo della sosta nel centro, nel suo viaggio da Subiaco a Cassino, dell'omonimo Santo.

TRIVIGLIANO

Trivigliano è compresa nel territorio degli Ernici, circondata dai boschi di castagno e cerro. Il suo nome forse deriva da quello di una famiglia romana proprietaria di un fondo o forse dal latino *tres vigilantes* in riferimento alle torri della cinta muraria, presenti anche nello stemma comunale. Trivigliano appartenne allo Stato della Chiesa e dopo il dominio dei Caetani al tempo di Bonifacio VIII, passò a quello di Alatri e poi dei Colonna. Nel territorio di Trivigliano si trova il Lago di Canterno, di origine carsica. La sua formazione fu originata dalla graduale ostruzione di due dei tre inghiottitoi in cui si incanalava l'acqua delle grandi piogge. Di fronte al Santuario della Stella, su un lato del Monte Corniano, si trova la *Grotta di Corniano*. Fin dall'antichità il paese è devoto a S.Oliva, nella cui omonima chiesa è custodito un antico simulacro della Santa Patrona.



Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi
Via Cornia 46 - 04022 Fondi (LT) - Tel. +39 0771 513644 - Fax +39 0771 521762
info@parconaturale.it - www.parconaturale.it



Regione Lazio - Assessorato Ambiente
Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi
Ufficio tecnico dell'Ente - Caricologia di base, testi, testi e foto



RISERVA NATURALE
DEL LAGO DI CANTERNO

Guida della Riserva Naturale del Lago di Canterno

INFORMAZIONI E MAPPA DEL TERRITORIO.



Parco Naturale
Monti Ausoni
e Lago di Fondi



Ente Regionale
Parco Monti Ausoni
e Lago di Fondi

MAPPA GEOGRAFICA DEL TERRITORIO DELLA RISERVA NATURALE LAGO DI CANTERNO

LE AREE PROTETTE GESTITE DALL'ENTE PARCO

La Regione Lazio ha affidato all'Ente Regionale Parco Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi la gestione di tre aree protette di particolare interesse conservazionistico:

- Il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi;
- la Riserva Naturale "Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico";
- la Riserva Naturale del Lago di Canterno.

In tal modo la Regione Lazio ha inteso creare una rete di siti naturalistici che si estende dalle coste del mar Tirreno, in provincia di Latina, alle aree più interne della provincia di Frosinone, ed in particolare:

- una rete di zone umide (costituita principalmente dai laghi di Fondi, di San Giovanni Incarico e di Canterno);
- un insieme di geositi, costituito dalle morfologie carsiche di Camposoriano, delle Grotte di Pastena e Colleparado, del Pozzo di Antullo - nel Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi - e da altre emergenze geologiche presenti nel territorio della Riserva Naturale del Lago di Canterno.

Uno degli obiettivi prioritari da perseguire attraverso la creazione di questa particolare rete di aree protette è quello di gestire alcuni siti, con caratteristiche ambientali simili, con azioni integrate e coordinate tra loro, al fine di tutelare, far conoscere meglio e promuovere più efficacemente ambienti straordinari per biodiversità, per valori paesaggistici, culturali e ambientali, nonché per favorire la conoscenza di tutte quelle emergenze ambientali presenti nei comuni delle tre aree protette affidate in gestione all'Ente.



COME COMPORTARSI

Se è vero che occorre essere rispettosi dell'ambiente in qualsiasi luogo, a maggior ragione occorre esserlo all'interno di un'area protetta. Solo così si potrà mantenere integro nel tempo un patrimonio prezioso che è di tutti.

RIFIUTI

Dopo un pic-nic non abbandonare rifiuti, magari nascondendoli dietro o dentro una siepe. Utilizzate gli appositi contenitori. Meglio riportarli indietro e differenziarli per il loro riciclo nei comuni dove risiedete.

QUI LA NATURA È PROTETTA

Non raccogliete i fiori, non danneggiate gli alberi e non deturpate le formazioni geologiche: lasciamo ogni cosa com'è, al suo posto, per consentire a tutti coloro che verranno dopo di voi di vederle e apprezzarle.

ACCENSIONE FUOCHI

Nell'ambiente naturale anche un minimo gesto di disattenzione può provocare seri danni. Utilizzate barbecue e accendete fuochi solo nelle aree attrezzate e, se fumate, non abbandonate il mozzicone di sigaretta acceso: oltre ad essere un rifiuto potrebbe causare un pericoloso incendio.

QUESTO È IL REGNO DEGLI ANIMALI

Imparate ad osservare e ad identificare la fauna selvatica a distanza, per non disturbarla e per non contribuire al loro allontanamento. Ricordatevi che in un'area protetta c'è il divieto assoluto di caccia.

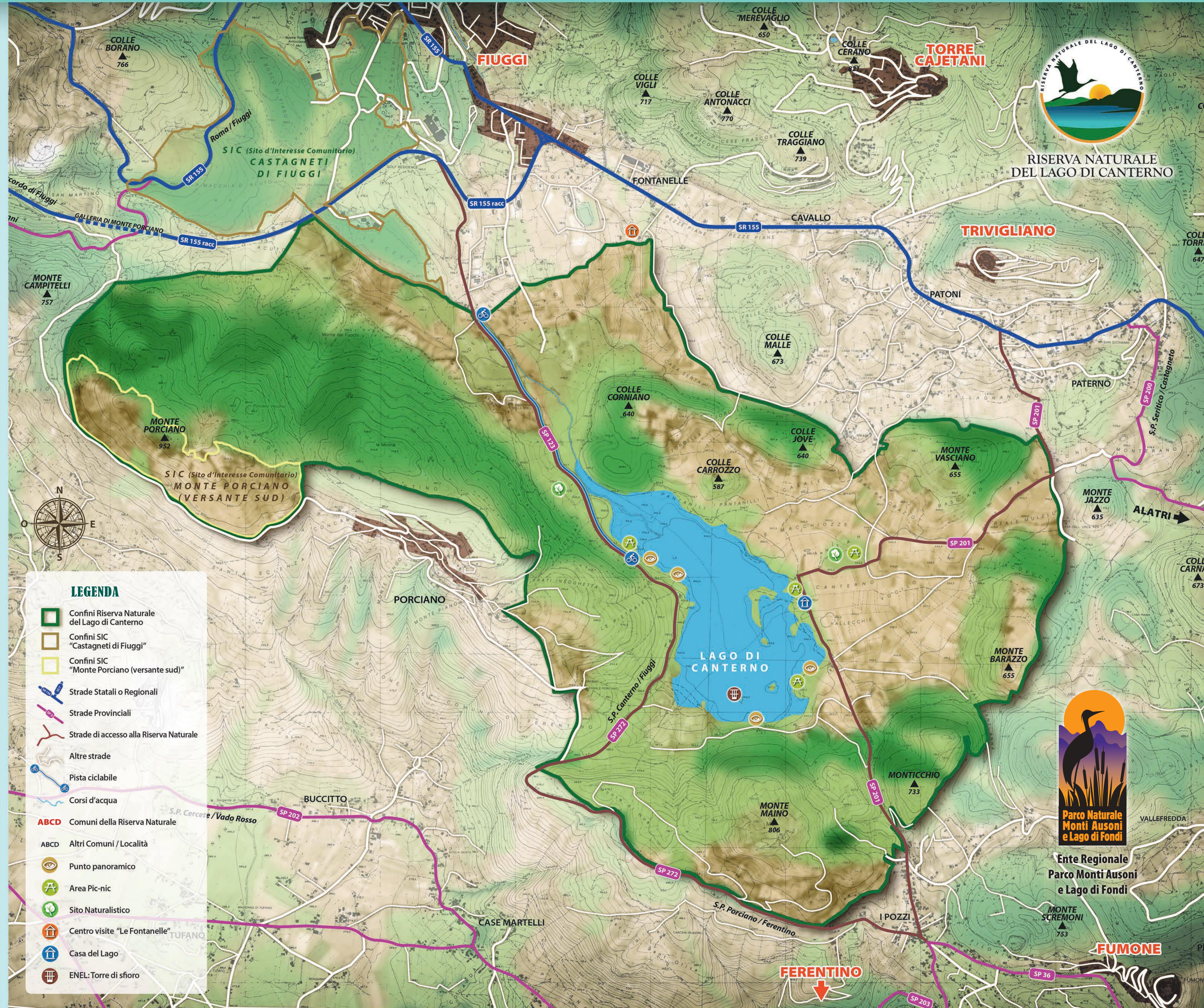
UTILIZZA I SENTIERI ESISTENTI

Evitate di fare scorciatoie per evitare di:

- rovinare la cortica erbosa circostante;
- provocare solchi profondi entro cui la pioggia si incanala e, scorrendo veloce, può innescare potenziali fenomeni di erosione.

DIVIETO VEICOLI A MOTORE

Rispettate i divieti del traffico motorizzato: proseguendo a piedi avrete maggiori opportunità di scoprire e di entrare in contatto con la natura ed i suoi protagonisti: formazioni geologiche, piante e animali.



RISERVA NATURALE DEL LAGO DI CANTERNO



Ente Regionale Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi